Cgil: un sistema pubblico e pensioni più flessibili

Parte il «progetto previdenza»

Un documento dopo la discussione del comitato esecutivo - Cisl e Uil invitate ad una battaglia unitaria - Le riforme dell'assistenza e del fisco - I fondi integrativi e l'uso delle liquidazioni

ROMA — Riordino delle pensioni, con un occhio al fisco e un altro alle nuove, mutate condizioni di lavoro. Flessibilità e mobilità hanno riflessi sulla contribuzione e anche sul cacolo delle future pensioni. Apertura ragionata alla previdenza integrativa, prima di tutto in rapporto alla possibilità di investire quote di liquidazione. Riconoscimento delle figure professionali più atipiche, ma *sotto la cupola di un sistema pensionistico pubblico e solidaristico più sano ed efficiente*. Sono le colonne portanti del «*progetto previdenza*» rilanciato dalla Cgil con un documento dopo un'intensa giornata di dibattito nel suo comitato esecutivo. C'è chi dice che sia un tema molto caro al segretario generale, Antonio Pizzinato, che la prossima settimana, il 30, concluderà in Emilia Romagna la «settimana del *pensionato*», una sette-giorni di iniziative di lotta per la riforma.

O si dovrebbe dire «delle» *riforme*? Il documento Cgil chiama in causa in modo profondo sistema fiscale e contributivo, strumenti di sostegno al *mercato del lavoro* e alle *imprese*, *riforma* dell'assistenza. E si apre con un invito a Cisl e Uil che richiama la «capacità negoziale» del sindacato. Che sia infine o no un «pallino» di Pizzinato, di pensioni la Cgil chiede di ridiscutere sia con il governo che con il Parlamento.

Il «riordino del sistema pensionistico» è posto a *base* di questo progetto. Esso dovrà comprendere una nuova legislazione su fiscalizzazioni e contributi, pensioni di reversibilità «in un'ottica unificante» tra il settore pubblico e privato, collegate effettivamente agli altri redditi, il riordino di indennità di disoccupazione e cassa integrazione, una «più incisiva lotta alle evasioni contributive» e una modifica del sistema di calcolo della pensione.

La Cgil si schiera decisamente per una completa, seppure graduale, unificazione delle norme del futuro sistema pensionistico dei lavoratori dipendenti, compresi quindi magistrati e giornalisti, piloti e dirigenti di azienda. Per coglierne le peculiarità, il maggiore sindacato italiano rimanda alle nuove norme che riguarderanno tutti. In particolare, la Cgil propone un «*raffreddamento*» del tetto contributivo, al di sopra dell'attuale massimale Inps, che è di circa 35 milioni. Chi guadagna di più avrà così spazio per investimenti e/o pensioni integrative.

Comunque il tetto, insieme ai contributi pagati dai lavoratori, al cumulo fra redditi da lavoro e pensioni, i pensionamenti anticipati, dovranno avere norme uguali per tutti, con gradualità: la Cgil contesta il criterio approvato dalla Camera (con più di 15 anni di contributi si resta alle vecchie norme), chiedendo che se ne studino di più appropriati, di «salvaguardia della legittima aspettativa» e che «tengano conto di più fattori».

Un grosso capitolo del progetto riguarda la separazione *fra* assistenza e previdenza, attraverso la chiara individuazione di spesa previdenziale (comprese integrazioni agli assegni familiari, lavoro domestico, apprendistato e contratti di formazione e lavoro, etc) e assistenziale (*comprese* «quote» di integrazione al *trattamento minimo di pensione*). Un primo passo in questa direzione da subito, è per la Cgil il fatto che lo Stato già si accolli una parte di questi oneri, per il momento pari alle anticipazioni che il Tesoro fissa ogni anno per l'Inps.

Non è un'operazione semplice — dice la Cgil — e chiama in causa la riforma dell'assistenza e la riforma fiscale.

Aumentare l'età pensionabile — *fermo restando il* pensionamento di anzianità con 35 anni di contributi — è possibile, per la Cgil, se nello stesso tempo si studiano forme di uscita «morbide» dall'attività lavorativa, tutelando il lavoro parziale, stagionale e saltuario e agevolando forme di studio/lavoro per i giovani, formazione e graduale distacco per gli anziani. La Cgil chiede gradualità e salvaguardia del lavoro stagionale e precario anche per l'aumento dell'eta pensionale delle donne da 55 a 60 anni. Il governo — dice infine il documento — può e deve essere delegato ad emanare la nuova normativa per la previdenza agricola, sulle linee da tempo tracciate; ma deve contrattare con il sindacato la previdenza integrativa. Il sindacato a sua volta contratterà con «il sistema delle imprese» le quote di liquidazione da destinare — volontariamente — a questo scopo.

n. t.

Brevi

Accordo Confapi-sindacato sui decimali

ROMA — Nella busta paga di fine mese i dipendenti delle piccole aziende aderenti alla Confapi, troveranno i decimali della vecchia scala mobile.

Sciopero assistenti tecnici Ati

ROMA — Gli assistenti tecnici di bordo della compagnia aerea Ati di Roma e Napoli *scioperarenno* lunedì 26 maggio e martedì 3 giugno.

Fidis (Gruppo Fiat): utile 82 miliardi

ROMA — Il bilancio dell'esercizio '85 della Fidis (società del gruppo Fiat presieduta da Cesare Romiti) si è chiuso con un utile di 82,1 miliardi di lire: *distribuito un dividendo di 400 lire per azione (330 nell'84).*

Stabile utile Electrolux, Zanussi in ascesa

STOCCOLMA — Pressocché invariato l'utile lordo del gruppo svedese Electrolux (settore elettrodomestici) nel primo trimestre '86 rispetto allo stesso periodo '85: 593 milioni di corone svedesi contro 592. *Il fatturato esclude la Zanussi*, acquistata nell'84: comunque l'utile lordo dell'azienda italiana è balzato a 22 milioni di corone nel primo trimestre '86.

Lucca scende in sciopero «No ai 900 licenziamenti»

L'intera città si è fermata a difesa dell'occupazione dei lavoratori della «Cantoni»

Dal nostro corrispondente

LUCCA — La città di Lucca si è fermata compatta, stringendosi attorno ai 1.400 lavoratori della Cantoni in lotta contro il minacciato licenziamento di 900 persone. Hanno aderito *allo sciopero* tutte le categorie dell'industria, del commercio e dei trasporti, la Confcommercio, la Confederazione nazionale degli artigiani, gli uffici pubblici, le scuole. Diecimila i partecipanti alla manifestazione unitaria, la più grande dopo le divisioni che hanno vagliato il movimento sindacale.

Un lungo corteo è partito dallo stabilimento Cantoni dell'Acqua Calda, percorrendo via del Brennero, fino a Borgo Giannotti, dove si è ricongiunto con gli altri lavoratori, moltissimi dei quali giunti in pullman dalla Garfagnana. Numerosissimi i cartelli, gli striscioni, le bandiere. Precedevano il corteo gli stendardi dei comuni, della comunità montana, della Provincia, i sindaci del comprensorio lucchese, i rappresentanti della Provincia e della giunta regionale. «Novecento volte *no*», la parola d'ordine diffusa da migliaia di manifesti, scritta su enormi cartelli posti alle porte d'ingresso della città. No ai licenziamenti e no ai disimpegni della multinazionale inglese, che non propone nessun sviluppo ma lo smantellamento dell'azienda che un per secolo ha tratto profitto dai lavoratori lucchesi, e che negli ultimi ha sfruttato tutte le occasioni, finanziamenti, leggi, normative, allo scopo di operare le ristrutturazioni necessarie per rimettersi in piedi. Ora che è un'azienda risanata, competitiva e produttiva, la multinazionale vuole chiudere i battenti, mantenendo in Italia solo la propria rete commerciale. In piazza San Michele, assolata e stracolma, il segretario del comprensorio lucchese della Cgil, Alessandro Tommasi, ha ricordato tutti i sacrifici ai quali si sono sottoposti negli ultimi cinque anni i lavoratori della Cantoni: organico ridotto al 50%, produttività raddoppiata, assenteismo pressoché scomparso. A dimostrazione di tali dati, a testimonianza della salute dell'azienda Cantoni, sono state prodotte, in un lungo contro-documento rigoroso e ferrato, tabelle e cifre *dalle quali emerge* l'inaccettabilità delle scelte della Cantoni. Ma la vertenza Cantoni è anche, ha sottolineato Tommasi, la vertenza per lo sviluppo dell'intera Lucchesia. Il licenziamento di 900 persone sarebbe un grave colpo per l'intera economia lucchese, già segnata da un alto numero di disoccupati e di cassaintegrati.

Il segretario nazionale della Cisl, Franco Marini, a nome delle organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil, ha insistito sul carattere nazionale della vertenza Cantoni, che il sindacato intende sollevare in sede di incontro con il governo insieme ai 2 mila licenziamenti della Standa ed ai problemi del mezzogiorno. Per il movimento sindacale l'intervento del governo di fronte alla multinazionale deve farsi sentire con forza, a partire dall'interessamento dimostrato dal gruppo Coats-Viyella per la rete commerciale del gruppo Cantoni.

S. V.

I quadri tra autonomia e «separatismo»

Ieri a Roma il congresso della Sinquadri, che rivendica una sorta di contratto separato per la categoria - Dall'assise giudizi durissimi su Cgil-Cisl-Uil e la minaccia di «occuparsi anche degli impiegati» - Una posizione più articolata viene espressa dall'Unionquadri

ROMA — Battimani, neanche fossimo ad una assemblea «operaia». Poche, ma c'è anche qualche interruzione, qualche veloce scambio di battute tra chi parla al microfono e la presidenza. E poi la solita coreografia di tutte le assemblee sindacali: i dirigenti *schierati sul palco*, le commissioni, le sottocommissioni, l'attenzione per le «sfumature» nelle frasi, l'attesa per le conclusioni per sapere se sono in «linea» o meno con l'introduzione. Insomma i «quadri» sembrano aver perso quel loro «fair-play» a cui tanto tenevano e che contribuiva a «separarli» dal «sindacato tradizionale», anzi dalla «triplice». O almeno questa era l'immagine che dava ieri a Roma il sedicesimo congresso della «Sinquadri», un'organizzazione sindacale di categoria che aderisce alle *Confederazioni*. Ma *forse* la «grinta» inusuale per queste *figure* (tutte vestite in modo impeccabile e col «Sole 24 ore» sotto il braccio) è data dall'urgenza dei problemi. A giorni scade il termine — imposto dalla legge — perché le aziende definiscano i *profili professionali*, perché insomma tratteggino le competenze di chi rientra nella categoria dei quadri, scadenza disattesa quasi ovunque. E poi, soprattutto, c'è alle porte la scadenza del contratto. Cgil-Cisl-Uil, soprattutto nei settori industriali, sembrano essersi accorte che nell'ultimo decennio i lavoratori dei livelli più alti, dove in genere sono inseriti i «quadri», si sono più che raddoppiati. E quindi nelle piattaforme ci sono strumenti ad hoc per queste categorie professionali, sono previsti riconoscimenti economici e così via. Ma alla Confederquadri tutto ciò non piace. Quest'organizzazione ha altro in mente: il presidente Isidoro Giovannotti lo definisce «contratto unico per i quadri, così come quello dei dirigenti». Insomma vogliono un contratto separato. Non vogliono più attenzione ai loro problemi, vogliono essere gli unici rappresentanti della categoria. *Di Cgil-Cisl-Uil, almeno qui*, s'è discusso ma solo in questi termini: «Non permetteremo alle imprese la contrattazione dell'area quadri solo con la triplice» (Giuseppe Favata, anche lui segretario nazionale), «la nostra unica difesa è lo spirito di corpo... a chi si scandalizza d'un sindacato di soli quadri diciamo: è o non è la stessa legge che finalmente divide il lavoro dipendente in dirigente, quadri, impiegati ed operai?» (Bruno Villani, vicepresidente). Fino ad arrivare alle minacce: «Da anni una massa sempre maggiore di impiegati e tecnici, che non si riconosce più nei sindacati tradizionali, bussa alla nostra porta... Finora, ... non abbiamo voluto accogliere la loro richiesta» (ancora Giovannotti). Ma non si sa mai.

Sinquadri, insomma unico *rappresentante della categoria*. Ma lo è davvero? Inutilmente ieri i cronisti hanno cercato di sapere il numero degli iscritti: «Beh, sapete abbiamo problemi con le imprese che non fanno le trattenute... difficile dirlo» e così via. E poi, bastava girare per il congresso per accorgersi che la «categoria» non la pensa tutta allo stesso modo. Il rappresentante del «coordinamento quadri Fiat» — organizzazione autonoma — è stato corretto da un segretario Finquadri: il primo parlava di «intesa comune per una commissione di studio», l'altro sottolineava che era solo «un'ipotesi», quasi a voler mantenere le distanze. Ma l'astio viene fuori soprattutto quando si chiede ai dirigenti Sinquadri cosa li divide dalle altre associazioni di categoria: «Noi siamo un sindacato, gli altri sono associazioni culturali».

Vi ci riconoscete in questa definizione? «Mi sembra francamente riduttiva — risponde il dottor Rossetti, presidente dell'Unionquadri —, altra organizzazione. No, le cose non stanno così. Noi siamo convinti che la nostra non sia una categoria portata alla conflittualità. Per cui abbiamo scelto una forma diversa di rappresentanza; non tanto di tipo sindacale, quanto associativa. E questo ci permette anche di convivere con le tradizionali organizzazioni sindacali». Dunque non siete per il contratto separato? «Siamo per la *realpolitik*. I medici, che hanno un potere contrattuale ben maggiore del nostro, hanno fallito su questa strada. Noi vogliamo che si affronti il discorso quadri con una sua specificità. Chiediamo per esempio di avere con le aziende una sorta di prenegoziazione per definire le normative per le figure professionali che rappresentiamo. Soluzioni che poi possono rientrare nel contratto unico di categoria».

Stefano Bocconetti

GRUPPO IRI

STET società finanziaria telefonica p. a.

Sede Legale in Torino - Direzione Generale in Roma
Capitale sociale L. 3.250.000.000.000 interamente versato
Iscritta presso il Tribunale di Torino al n. 286/33 Reg. Soc.

Convocazione di Assemblea ordinaria e straordinaria

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria in Torino, presso la Sala Congressi di via Bertola n. 34, alle ore 9,30 del giorno 5 giugno 1986 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione il giorno 26 giugno 1986, stessi ora e luogo, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

Parte Ordinaria

1. Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.1985; deliberazioni relative.
2. Deliberazioni ai sensi dell'art. 2364 nn. 2 e 3 cod. civ.
3. Consuntivo dei costi di certificazione per l'esercizio 1985.

Parte Straordinaria

1. Proposta di aumento del capitale sociale da L. 3.250 miliardi a L. 3.680 miliardi, e quindi per L. 430 miliardi, di cui L. 130 miliardi in linea gratuita, mediante l'emissione di n. 42.740.000 nuove azioni ordinarie e n. 22.260.000 nuove azioni di risparmio, e L. 300 miliardi a pagamento, mediante l'emissione di n. 150.000.000 di nuove azioni ordinarie a L. 3.000 cadauna di cui L. 1.000 a titolo di sovrapprezzo; conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto Sociale; deliberazioni relative.
2. Proposta di modifica dell'art. 4 (durata della Società) e di soppressione dell'art. 10 (cauzione amministratori) dello Statuto Sociale; deliberazioni relative e conseguenti.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato i certificati rappresentativi delle azioni ordinarie almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea presso le Casse della Società in Torino, via Bertola n. 28 o in Roma, Corso d'Italia n. 41, nonché presso le consuete Casse incaricate.
All'estero il deposito può essere effettuato presso filiali di istituti autorizzati.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente
Michele Principe

Il bilancio, con i prescritti allegati, le relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione - che sono depositati dal 20 maggio presso la Sede Legale in Torino, via Bertola n. 28 e presso la Direzione Generale in Roma, Corso d'Italia n. 41 - saranno, come di consueto, inviati direttamente ai Signori Azionisti che abitualmente intervengono all'Assemblea ed a quelli che ne faranno tempestiva richiesta telefonando ai numeri: *Torino (011) 55951; Roma (06) 85891.*
Al fascicolo contenente relazioni e bilancio è altresì unito il bilancio consolidato di Gruppo con la relazione di certificazione.
Dal mattino del 30 maggio i documenti stessi - in bozza di stampa - saranno posti a disposizione di tutti i Signori Azionisti presso le Sedi di Torino e di Roma.

Cassa di Calabria iniziativa del Pci

CATANZARO — Come mai — nonostante i pesanti giudizi espressi dagli ispettori della Banca d'Italia — i massimi dirigenti della Cassa di Risparmio di Calabria e di Lucania, il presidente Francesco Dal Monte e il direttore generale Francesco Sapio sono stati portati a posti di ancora maggiore responsabilità, il primo vicepresidente della Banca Nazionale del Lavoro ed il secondo presidente *dellaCarical? È questo* l'interrogativo di fondo posto con una interrogazione al ministro del Tesoro Goria, da dieci deputati comunisti. I parlamentari si riferiscono alla relazione — pubblicata da «l'Unità» nei giorni scorsi — redatta dal nucleo ispettivo della Banca d'Italia sull'attività della Cassa di Risparmio di Calabria e di Lucania e che ha portato pesantissimi giudizi sulla conduzione dell'istituto di credito, fra cui la concessione di credito non recuperato a persone in odor di mafia. I parlamentari comunisti chiedono in particolare quali siano le agenzie locali che hanno varcato in maniera consistente i vincoli posti agli investimenti e quali le sofferenze accumulate e se vi siano in corso misure riguardanti attualmente le agenzie di Belvedere Marittimo (Cosenza), Locri (Reggio Calabria) e la sede di Roma.

Standa, ieri chiuse tutte le filiali

ROMA — Dagli uffici del Ministero del Lavoro è filtrato pochissimo. Per quasi tutta la giornata di ieri sono stati riuniti attorno ad un tavolo i dirigenti della Standa (gruppo Montedison, che un mese fa ha annunciato 2900 licenziamenti, ora «sospesi»), del sindacato e del governo. La riunione doveva servire a fare il punto della situazione e soprattutto — per usare una definizione sindacale — doveva servire a «indicare gli obiettivi della trattativa e, sia pure sommariamente, le strade per raggiungerli».

Doveva essere, insomma, una sorta di pre-accordo, quantomeno per chiarirsi le reciproche disponibilità. Ma almeno ieri non se n'è fatto nulla. Le parti torneranno ad incontrarsi all'inizio della prossima settimana. Insomma, almeno a quanto è dato di capire, la vertenza non ha fatto passi in avanti: e la Standa, se ha accettato — su pressione del ministero — di «sospendere» gli effetti giuridici dei licenziamenti insiste nella necessità di «tagliare» drasticamente i livelli d'occupazione. Ecco perché, nonostante si tratti, nelle filiali Standa proseguono le lotte: ieri pomeriggio si sono fermati i magazzini in tutta Italia. Oggi invece resteranno chiusi i «punti vendita» in Lombardia, *per quattro ore.*

Sui porti incontro governo sindacati

ROMA — Governo e sindacati si incontreranno giovedì prossimo, 29 aprile, per proseguire il confronto sul disegno di legge per il risanamento ed il rilancio della portualità. *Le* federazioni dei trasporti Cgil, Cisl e Uil chiedono indicazoni politiche precise del governo sulle scelte di programmazione e di riforma delle gestioni portuali.

Ricordando come il Consiglio dei ministri abbia affermato più volte di voler intervenire per rimuovere le cause della crisi strutturale dei porti, il segretario generale aggiunto della Filt-Cgil, Sergio Mezzanotte, ha sottolineato la necessità di un chiarimento su alcuni punti «che la Cgil ritiene decisivi per il proseguo del confronto».

«Devono essere garantiti innanzitutto — ha affermato Mezzanotte — la difesa e il rilancio del ruolo delle Compagnie portuali, attraverso una *riforma legislativa che* riconfermi la riserva del lavoro alle Compagnie stesse e consenta l'acquisizione di sempre più spiccate capacità operative e d'impresa».

«Rifiutiamo inoltre ipotesi di regolamentazione della contrattazione dall'alto. In particolare non è accettabile il passaggio del personale degli Enti portuali nella disciplina del parastato, perché ciò prefigura una concezione meramente burocratica e aministrativa».

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze

L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare ieri quota 371,38 con una variazione positiva dello 0,13%.
L'indice globale Comit (1972=100) ha registrato quota 896,68 con una variazione al rialzo dello 0,34%.
Il rendimento medio delle obbligazioni italiane, calcolato da Mediobanca, è stato pari a 10,250% (10,250%).

Azioni

Titolo	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	13 800	2 22
Ferraresi	44.800	−0 33
Buitoni	12 550	−0.79
Buitoni 1Lg65	12.100	2.33
Buitoni Ri	6 990	0 58
Bui R 1Lg85	6 299	2 92
Eridania	6 290	−1.70
Perugina	5 800	1.93
Perugina Rp	2.990	−0.66
ASSICURATIVE		
Abeille	170 100	4 23
Alleanza	90 850	2 08
Fas	11.760	3 89
Fas Ri	5 900	0 00
Generali Ass	175 000	2 94
Italia 1000	36 990	8 95
Fondiaria	134 000	1 52
Previdente	99 000	4 20
Latina Or	20 400	1.69
Latina Pr	19 350	1 31
Lloyd Adriat	36 200	3 43
Milano O	86 000	3 13
Milano Rp	40 050	2 43
Ras fraz	75 900	−0 13
Sai	92 500	0 74
Sai Pr	95 000	3 26
Toro Ass Or	45 000	0 00
Toro Ass. Pr	33.800	−0 59
BANCARIE		
Catt Veneto	7.600	−2 72
Comit	32 000	0 00
BNA Pr	3 800	0 03
BNA	6 700	4.20
BCA Toscana	13.199	−0 01
BCO Roma	22 400	1 86
Lariano	6 600	−0.15
Cr Varesino	4 220	−1 88
Cr Var Ri	2.870	1.06
Credito It	4 500	0 00
Credit Comm	14 490	2 04
Credito Fon	5 850	0 69
Interban Pr	31.500	1.61
Mediobanca	311.100	0 03
Nba Ri	3 000	−0.03
Nba	4 439	0 93
Quote Bnl R .	26 800	−0.37
CARTARIE EDITORIALI		
De Medici	4.501	2.30
Burgo	14 700	−1.34
Burgo Pr	11 770	0 17
Burgo Ri	14 215	−3.23
L'Espresso	18 000	1.12
Mondadori	16 750	0 90
Mondadori Pr	8.400	−1.29
CEMENTI CERAMICHE		
Cementir	3 880	−0.64
Italcementi	77.300	−0.51
Italcementi Rp	46 890	1.49
Pozzi	470	0.21
Pozzi Ri Po	378	0 60
Unicem	29.060	−1.68
Unicem Ri	18.150	−5.47
CHIMICHE IDROCARBURI		
Boero	8.470	−2.64
Caffaro	1 895	2.43
Caffaro Rp	1 899	3.77
Fab Mi Cond	6 201	3.35
Farmit Erba	20 990	−4.55
Fidenza Vet	16 350	−0.30
Italgas	3.390	−0.29
Manuli cavi	4 000	2.30
Mira Lanza	60.000	0.38
Mont. 1000	3 889	1.28
Montefibre	3.740	−5.32
Perlier	22.505	−0.02
Pierrel	4.945	2.17
Pierrel Ri	3 090	0.42
Pirelli SpA	6 411	0.17
Pirelli N C	3.390	1.04
Pirelli R P	6 320	0 80
Recordati	15 800	−0 82
Rol	7.950	1.77
Saffa	9 890	0.92
Saffa Ri Po	9 380	−0 21
Siossigeno	33 800	0 30
Snia Bpd	7.185	−0.18
Snia Ri Po	7.100	−0.14
Sorin Bio	21 850	−0.32
Ucb	2.800	4.42
COMMERCIO		
Rinascen Or	1.340	1.90
Rinascen Pr	800	0 00
Rinascen Ri P	768	−1 03
Silos	2.490	8 03
Standa	16 700	7.05
Standa Ri P	10.500	−7.89
COMUNICAZIONI		
Alitalia A	1.525	1.73
Alitalia Pr	1 485	0 68
Auto To Mi	9 495	3 77
Italcable	31 900	2 90
Italcable Rp	28 000	2 56
Sip	4 000	−2.18
Sip Ord War	5 045	−1 06
Sip Ri Po	3 875	−1 27
Sirti	12.060	−0.33
ELETTROTECNICHE		
Selm	5.350	4.90
Selm Risp P	5 300	4 95
Sondel Spa	1 889	−0 94
Tecnomasio	2.010	1.01
FINANZIARIE		
Acq Marcia	8 500	11.40
Agric 15l85	4 800	−1 03
Agricol. 800	5 150	1 38
Bastogi	899	0 90
Bon Siele	53 400	4 91
Bon Siele R	28 600	3 62
Breda	13 190	0 69
Brioschi	1 740	7.41
Buton	4.089	−2.64

Titolo	Chius.	Var. %
Caboto Mi R	13 210	0 00
Caboto-Mi	18 850	0 00
Cir R Po Nc	7.700	10.47
Cir Ri	16 800	10 53
Cir	17.200	12.79
Cofide SpA	7 899	1.33
Eurogest	3.200	0.00
Eurog Ri Nc	2 010	0.50
Eurog Ri Po	3.050	−1.61
Euromobilia	13 900	2.58
Euromob Ri	6 500	−3.40
Fidis	30 200	−0.66
Finrex	1.520	−1.94
Fiscamb H R	3 800	8 57
Fiscamb Hol	6 990	15 73
Gemina	3 700	−2 12
Gemina R Po	3 320	−0 90
Gim	11.010	−2 48
Gim Ri	6 200	−1 89
Ifi Pr	34 500	−0 52
Ifil Fraz	9 400	−4 47
Ifil R Fraz	6.130	−4 82
Iniz. R NC	15 090	0.00
Iniz Meta	27.450	−1 61
Italmobilia	150 100	−0 60
Kernel Ital	1.790	2.87
Mittel	5 560	2.39
Par R NC	3 126	0 00
Par R NC W	7 400	8 03
Partec SpA	4.790	8.13
Pirelli E C	8 160	−0.49
Pirelli CR	6 000	4 17
Rejna	13 500	0 00
Rejna Ri Po	13 000	0 00
Riva Fin	11.230	−0 18
Sabaudia Nc	1.945	3 73
Sabaudia Fi	3.700	−1 07
Schiapparel	1.220	1.24
Sem Ord	2.580	3 20
Sem Ri	2.399	1.87
Serfi	6 650	−2.92
Sifa	7.580	−0.90
Sifa Risp P	7.100	−1.11
Sme	3.351	−1.47
Smi Ri Po	3 455	0.00
Smi-Metalli	4 420	−0.79
So Pa F	3 835	0 95
Sopaf Ri	2.080	5.68
Stet	6.655	0.11
Stet Or War	4 030	0.75
Stet Ri Po	6 425	0 39
Terme Acqui	5.310	2.12
Tripcovich	10.110	−3.26
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	14.600	2.03
Attiv Immob	8.700	−3 44
Cogefar	8.860	−1.56
Inv Imm Ca	5.750	−4.33
Inv Imm Rp	5.350	−4.12
Risanam Rp	14.450	2.12
Risanamento	19.000	−2.06
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Aturia	3.920	−1.51
Aturia Risp	3 001	−1 61
Danieli C	11.140	0.36
Faema Spa	3.750	−1 24
Fiar Spa	20 480	0.15
Fiat	16 000	−0 87
Fiat Or War	14.350	−0 62
Fiat Pr	11.690	−0.51
Fiat Pr War	10 000	−1.48
Fochi Spa	3.800	0.00
Franco Tosi	30.500	1.33
Gilardini	29 500	−2.98
Gilard R P	19.250	0 26
Ind. Secco	3 650	−1.35
Magneti Rp	5 090	−1.15
Magneti Mar	5.350	−0.56
Necchi	5.300	0 02
Necchi Ri P	5.200	0 00
Olivetti Or	19.940	−2.01
Olivetti Pr	11.600	0 87
Olivetti Rp N	10 480	−2.87
Olivetti Rp	19 900	1.02
Saipem	6 050	−0.66
Sasib	18 300	9.58
Sasib Pr	18 000	18.13
Sasib Ri Nc	9.100	3 41
Teknecomp	4 250	−1.16
Westinghous	42 500	−0 93
Worthington	2.080	−3.26
MINERARIE METALLURGICHE		
Cant Met It	7.100	−5.08
Dalmine	709	−3.14
Falck	13 960	0 29
Falck 1Ge85	12.700	2 42
Falck Ri Po	12.500	0 81
Issa-Viola	2 560	0.00
Magona	9 300	−4.12
Trafilerie	4.200	4.22
TESSILI		
Cantoni	14 995	−0 03
Cucirini	2.350	−5 05
Eliolona	2 500	2 04
Fisac	12.950	2.05
Fisac Ri Po	12 200	5 99
Linif 500	2.420	−3 20
Linif R P	2 220	−1.33
Rotondi	24 900	−0 36
Marzotto	6 685	−0.22
Marzotto Rp	6 300	1 61
Olcese	474	3 21
Sim	8.750	1.16
Zucchi	4.610	−5.65
DIVERSE		
De Ferrari	3 220	7.33
De Ferrari Rp	2.250	0 00
Cigahotels	6 750	−1 03
Con Acqtor	5 100	0 99
Jolly Hotel	12 280	4 07
Jolly Hotel Rp	11.700	0 86
Pacchetti	447	2.69

Titoli di Stato

Titolo	Chius.	Var. %
BTN-10T87 12%	102,65	0 05
BTP-1FB88 12%	102,6	−1.06
BTP-1GE87 12,5%	99,95	−0.15
BTP-1LG88 13,5%	99,8	−0 15
BTP-1LG88 12,5%	102,8	−0 58
BTP-1MG88 12,25%	102,75	−0 44
BTP-1MZ88 12%	103,5	0 00
BTP-1NV88 12,5%	103,7	−0 48
BTP-10T88 13,5%	100,3	−0 30
BTP-10T88 12,5%	102,65	−0 73
CASSA DP-CP 97 10%	95 5	0 00
CCT ECU 82/89 13%	112,3	0 27
CCT ECU 82/89 14%	114,6	0 83
CCT ECU 83/90 11,5%	111,6	0 54
CCT ECU 84/91 11,25%	110	0 92
CCT ECU 84-92 10,5%	111	1 03
CCT ECU 85-93 9,6%	107	0 94
CCT-83/93 TR 2,5%	90,5	0 00
CCT-AG86 IND	100,2	0 15
CCT-AG86 EM AG83 IND	99 9	0 00
CCT-AG88 EM AG83 IND	101,15	0 00
CCT-AG90 IND	98,65	−0 10
CCT-AG91 IND	100,2	−0 15
CCT-AP87 IND	101,25	−0 05
CCT-AP88 IND	100,6	0 00
CCT-AP91 IND	100,9	−0 15
CCT-AP95 IND	98,15	0 05
CCT-DC86 IND	101,2	0 15
CCT-DC87 IND	100,7	−0 20
CCT-DC90 IND	103,1	−0 29
CCT-DC91 IND	100,05	−0 05
CCT-EFIM AG88 IND	99.8	0 00
CCT-ENI AG88 IND	99,9	−0 60
CCT-FB87 IND	101	−0 25
CCT-FB88 IND	100,2	0 00
CCT-FB91 IND	102,15	0 00
CCT-FB92 IND	99,15	−0 05
CCT-FB95 IND	100	0 05
CCT-GE87 IND	101,3	0 25
CCT-GE88 IND	100	0 00
CCT-GE91 IND	102,4	0 24
CCT-GE92 IND	100	0 00
CCT-GN86 16%	107,8	0 00
CCT-GN86 IND	100,1	0 00
CCT-GN87 IND	101,4	−0 20
CCT-GN88 IND	100,5	−0 15
CCT-GN91 IND	101,05	−0 10
CCT-GN95 IND	98 15	0 00
CCT-LG86 IND	100	0 00
CCT-LG86 EM LG83 IND	99 9	0 00
CCT-LG88 EM LG83 IND	101 5	0 35
CCT-LG90 IND	98,7	0,00
CCT-LG91 IND	100 2	0 05
CCT-LG95 IND	99,5	−0 05
CCT-MG87 IND	101,5	0 00
CCT-MG88 IND	101	−0 39
CCT-MG91 IND	101,5	0 00
CCT-MG95 IND	98 45	0 10
CCT-MZ87 IND	100,7	−0 20
CCT-MZ88 IND	100	−0 50
CCT-MZ91 IND	100,75	−0 05
CCT-MZ95 IND	98	−0 10
CCT-NV86 IND	101,35	−0 05
CCT-NV87 IND	101	−0 10
CCT-NV90 EM83 IND	103 3	−0 48
CCT-NV91 IND	100,3	−0 10
CCT-OT86 IND	100,7	−0 05
CCT-OT86 EM OT83 IND	100	−0 05
CCT-OT88 EM OT83 IND	101,8	0 10
CCT-OT91 IND	100,15	0 00
CCT-ST86 IND	100,3	0 00
CCT-ST86 EM ST83 IND	99,9	−0 10
CCT-ST88 EM ST83 IND	101,25	0 10
CCT-ST90 IND	98,85	0,00
CCT-ST91 IND	100,2	0 00
ED SCOL-71/86 6%	93	0 00
ED SCOL-72/87 6%	100	0 00
ED SCOL-75/90 9%	102	0 00
ED SCOL-76/91 9%	101,5	0 00
ED SCOL-77/92 10%	103	0 00
REDIMIBILE 1980 12%	105,8	0 28
RENDITA-35 5%	75,75	0.00

Oro e monete

	Denaro
Oro fino (per gr)	16.950
Argento (per kg)	247.850
Sterlina v.c.	124.000
Sterl. n.c. (a. '73)	125.000
Sterl. n.c. (p. '73)	122.000
Krugerrand	525.000
50 pesos messicani	630.000
20 dollari oro	650.000
Marengo svizzero	113.000
Marengo italiano	105.000
Marengo belga	98.000
Marengo francese	105.000

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC

	Ieri	Prec.
Dollaro USA	1560,075	1541,7
Marco tedesco	685,9	686 .
Franco francese	215,24	215 26
Fiorino olandese	608 06	608 675
Franco belga	33,595	33 515
Sterlina inglese	2331,375	2335,5
Sterlina irlandese	2086,375	2068
Corona danese	185,395	185,345
Dracma greca	10,998	10 95
Ecu	1478,7	1478 015
Dollaro canadese	1145,1	1128 4
Yen giapponese	9,233	9,123
Franco svizzero	826,685	822,77
Scellino austriaco	97,815	97 599
Corona norvegese	203 02	202 315
Corona svedese	215 555	214 13
Marco finlandese	297,78	297,55
Escudo portoghese	10 309	10 287
Peseta spagnola	10,812	10,807

Convertibili

Titolo	Ieri	Prec.
Agric Fin. 81/86 Cv 14%	195.5	207
Bind-De Med 84 Cv 14%	276	279.25
Buitoni 81/88 Cv 13%	209.5	210.2
Cabot Micen 83 Cv 13%	263.5	263.5
Caffaro 81/90 Cv 13%	869	879
Ciga 81/91 Cv ind	180.25	181
Cir Cv 13%	710	665
Efib-85 Ifitalia Cv	195	178
Efib-Ifi 85 Cv 10.5%	220	222
Efib-Saipem Cv 10.5%	154	149.5
Eridania 85 Cv 10.75%	160	177
Euromobil 84 Cv 12%	435	445
Fisac 81/86 Cv 13%	192	160
Generali 88 Cv 12%	1170	1160
Gilardini 91 Cv 13.5%	910	910
Ifil 81/87 Cv 13%	1005	990
Issa V 91 Cv 13.5%	141	141
Imi-Cir 85/91 ind	303	278.5
Iri Aerit W 86/93 9%	275	280
Iri-Stet 73/88 Cv 7%	298	299
Italgas 82/88 Cv 14%	452	460
Magn Mar 91 Cv 13.5%	960.5	950
Magona 74/88 excv 7%	92	92
Mediob-Buit Risp 10%	238	215
Mediob-Buitoni Cv 8%	402	415
Medio-Fibbre 88 Cv 7%	119.5	119
Mediob-Fidis Cv 13%	851.5	853
Mediob-Italcem Cv 7%	199.5	204
Mediob-Selm 82 Ss 14%	231.5	218.5
Mediob-Sip 88 Cv 7%	188	181
Mediob-Spir 88 Cv 7%	432	425.1
Mediob-88 Cv 14%	3400	3350
Mira Lanza 82 Cv 14%	590	600
Montedi Selm/Meta 10%	234	232
Montedison 84 1Cv 14%	389	379
Montedison 84 2Cv 13%	390	379
Olivetti 81/91 Cv 13%	408	395
Ossigeno 81/91 Cv 13%	380.25	360
Pirelli Spa-Cv 9.75%	290	297.75
Pirelli 81/91 Cv 13%	445	442
Saffa 81/86 Cv 13%	241	239
Sasib 85/89 Cv 12%	365	364.5
Snia Bpd 85/93 Cv 10%	425	425
S. Paolo 93 Atm Cv 14%	342	352
Tripcovich 89 Cv 14%	214	204
Unicem 81/87 Cv 14%	180	190,2

Fondi d'investimento

	Ieri	Prec.
GESTIRAS (O)	15 414	15 398
IMICAPITAL (A)	26.168	25 971
IMIREND (O)	14 201	14 180
FONDERSEL (B)	26 456	26.399
ARCA BB (B)	20.702	20 649
ARCA RR (O)	11.657	11.652
PRIMECAPITAL (A)	27.727	27 632
PRIMEREND (B)	19 228	19 189
PRIMECASH (O)	12 087	12.077
F. PROFESSIONALE (A)	28 213	28 112
GENERCOMIT (B)	N.D.	17.427
INTERB. AZIONARIO (A)	19.697	19 642
INTERB. OBBLIGAZ. (O)	12 898	12 886
INTERB. RENDITA (O)	11.931	11.928
NORDFONDO (O)	12,288	12 284
EURO-ANDROMEDA (B)	17.517	17.456
EURO-ANTARES (O)	12.962	12 926
EURO-VEGA (O)	10 777	10 769
FIORINO (A)	22 014	21 877
VERDE (O)	11 642	11 648
AZZURRO (B)	17.405	17.337
ALA (O)	11.498	11 492
LIBRA (B)	17.116	17 056
MULTIRAS (B)	17.387	17.314
FONDICRI 1 (O)	11 370	11 362
FONDATTIVO (B)	18 045	18 048
SFORZESCO (O)	12 349	12 350
VISCONTEO (B)	17 669	17 632
FONDINVEST 1 (O)	12 003	12 011
FONDINVEST 2 (B)	15 274	15 225
AUREO (B)	16 431	16 353
NAGRACAPITAL (A)	15 832	15 758
NAGRAREND (O)	12 071	12 068
REDDITOSETTE (O)	15 572	15 514
CAPITALGEST (B)	15 583	15 539
RISPARMIO ITALIA BILANCIATO (B)	19 281	19 107
RISPARMIO ITALIA REDDITO (O)	12 411	12 399
RENDIFIT (O)	11.778	11 768
FONDO CENTRALE (B)	15 445	15 373
BN RENDIFONDO (B)	11.118	11 133
BN MULTIFONDO (O)	13.175	13 169
CAPITALFIT (B)	12 245	12 210
CASH M. FUND (B)	14 197	14 140
CORONA FERREA (B)	10 459	10 444
CAPITALCREDIT (B)	10 524	10 507
RENDICREDIT (O)	10.150	10 145
GESTIELLE M (O)	10 186	10 181
GESTIELLE B (B)	10 268	10 257
EURO MOB. RE CF (B)	10 000	10.000